



PROGRAMMA 1°NOVEMBRE DELLA 4ªFESTA DELLA CASTAGNA DI ROCCADASPIDE

Domenica 1°Novembre, in occasione della 4ª Festa della Castagna, saremo nel piccolo borgo cilentano di Roccadaspide tra passeggiate naturalistiche, culturali ed eno-gastronomiche.

IL PROGRAMMA PREVEDE:

Ore 9.30: Ritrovo a Roccadaspide (Area di servizio di Giuseppe Iuliano, via Circonvallazione di Roccadaspide)

Ore 10.00: Inizio passeggiata naturalistica tra i secolari castagneti di Roccadaspide.

Ore 14.00: Pranzo organizzato dalle Taverne allestite lungo le strade di Roccadaspide (circa 20 Taverne).

Ore 16.00: Visita e passeggiata tra i suggestivi vicoletti del centro storico.

Ore 18.00: Visita del Castello Medievale Filomarino e Mostra di pittura + Esposizione di vini cilentani all'interno delle Carceri del Castello.

Ore 19.00: Apertura del percorso ENO-GASTRONOMICO.

Ore 20.00: Spettacoli musicali.


DETTAGLI PASSEGGIATA NATURALISTICA:

Dislivello di salita: circa 200 m


Tempo totale : 4 h

Lunghezza percorso ad anello: circa 5.3 km

Difficoltà: facile

Tipo di percorso: Sentiero + strada asfaltata 

Attrezzatura:  

Valutazione: E/T  (Escursionistico/Turistico) ADATTA ANCHE AI BIMBI

IL PREGIATO MARRONE DI ROCCADASPIDE.

Il famoso Marrone di Roccadaspide (IGP) indica una particolare varietà di castagna coltivata nel Cilento e in particolare lungo le pendici del Monte Vesole. Tale frutto si distingue dalla generalità delle altre castagne per le caratteristiche di forma e dimensione del frutto, nonché per le qualità organolettiche che ne facilitano la conservazione. Fonti storiche attestano che i primi ad intuire l'importanza della coltivazione della castagna furono le comunità dei monaci benedettini che, a partire dal X secolo d.C., ne intrapresero la coltivazione su tutta la penisola. La spiegazione di tale fenomeno va ricercata nel fatto che il legno di castagno poteva essere utilizzato facilmente per le costruzioni, per creare mobili, oltre che come legna da ardere. Ma il principale motivo che favorì la diffusione del castagno sta nel fatto che dai suoi frutti si potesse ricavare della farina impiegata per produrre il pane e con il pregio di potersi conservare a lungo. Secondo gli esperti la coltivazione della castagna sarebbe stata introdotta nel territorio di Roccadaspide dalle comunità monastiche (tra l'altro ben presenti sul territorio fino agli inizi dell'800 con un convento francescano e un convento carmelitano) e il Marrone di Roccadaspide deriverebbe, come buona parte delle castagne campane, proprio da un tipo di castagna importata dall'avellinese. Successivamente le proprietà di questo originario frutto sarebbero state valorizzate dalle caratteristiche ambientali del territorio locale e di conseguenza, col passare del tempo, si sarebbe ottenuto quell'ecotipo che oggi è tutelato col marchio IGP. A partire dalla fine dell'800 le produzioni di castagne dell'area di Roccadaspide, date le loro caratteristiche pregiate, si sono affermate sui mercati e il comparto è stato interessato da un ulteriore miglioramento di tecniche di coltivazione e standard qualitativi.

Noi, domenica, avremo modo di passeggiare tra i castagneti secolari di questo splendido comune cilentano.



IL CENTRO STORICO E IL CASTELLO

Roccadaspide è un piccolo borgo cilentano che sorge ai piedi del Monte Vesole e si distingue per il particolare valore del suo centro storico. Intorno al 1100, dalla ricerca toponomastica, il nome fu “Rocca de Aspis” o “Rocca D’Aspris” , dal greco “aspis” che significa scudo o difesa , da cui l’ipotesi, più probabile, che lo sperone di roccia impervio, su cui sorse l’antica rocca, sia stato scelto dagli esuli di Paestum e delle zone costiere in seguito all’incalzare delle incursioni saracene. Alcuni, invece, ritengono che il nome della città derivi dall’aspide, serpente che era molto comune nella zona ai tempi dell’edificazione del centro abitato. Le strette vie, una volta in maggior parte a gradoni, confluiscono tutte sulla piazza davanti all’ingresso del Castello, anche attraverso caratteristici passaggi coperti da volte. Oggi il Castello ha il tipico aspetto delle Costruzioni Militari Quattrocentesche. Si ritiene che la data della sua fondazione sia il 1245, quando Federico II pose

l'assedio a Capaccio. Altre fonti invece la fanno risalire addirittura al 1092 secondo un documento di Gregorio di Capaccio in cui si parla del "Castello di Rocca". Prima dell'attuale costruzione, doveva essere una rocca fortificata al tempo dei Principi longobardi del ducato di Benevento, ampliato con nuove opere difensive sotto la baronia dei Fasanella, avvicinandosi al suo aspetto attuale con le installazioni difensive quattrocentesche del ramo della famiglia Sanseverino, Baroni del Cilento. Il Castello poi fu acquistato dai principi Filomarino che lo tennero fino ai primi decenni dell'Ottocento, con Giovanbattista, che divenne primo signore di Rocca nel 1549 e Tommaso. La costruzione ha subito ristrutturazioni anche con i Filomarino: le torri cilindriche sono del cinquecento, mentre l'ala Sud-Est presenta rifacimenti settecenteschi. All'inizio del 1800 la proprietà passò alla Famiglia Giuliani. I discendenti, ancora oggi, ne custodiscono le opere d'arte, collocate nei saloni e stanze destinate alle famiglie principesche e alla corte.





Contatti:

outdoorcilent@gmail.com www.outdoorcilent.com

389-9329413 (Rosalba) 333-2286542 (Manuela)